

Codice DB1304

D.D. 17 maggio 2011, n. 92

Metanodotti "Allacciamento ENI S.p.A. DIV. R&M DN 100 (4") 12 bar ubicato nei Comuni di Torino e Collegno e - Anello di Torino - Varianti per inserimento PIDI ed eliminazione PIL esistente DN 400 (16")", 12 bar ubicate nel Comune di Torino", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Allacciamento ENI S.p.A. DIV. R&M DN 100 (4") 12 bar ubicato nei Comuni di Torino e Collegno e – Anello di Torino – Varianti per inserimento PIDI ed eliminazione PIL esistente DN 400 (16")", 12 bar ubicate nel Comune di Torino";
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Torino e Collegno in Provincia di Torino, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce nulla osta, in materia di usi civici, alla realizzazione dell'opera in progetto da parte di Snam Rete Gas S.p.A., con contestuale mutamento di destinazione d'uso dell'area interessata, al fine di operare sui terreni in Comune di Torino, censiti al N.C.T. – Foglio 1114 – mapp. nn. 53 e 54 – Foglio 1115 – mapp. n. 49 – Foglio 1116 – mapp. n. 1, 2 e 3 – Foglio 1118 – mapp. nn. 2, 3, 8 e 11 – Foglio 1162 – Suolo pubblico;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) qualora dovessero rendersi necessarie varianti al tracciato del gasdotto in oggetto, per il quale la società proponente Snam Rete Gas S.p.A. ha già ottenuto il nulla osta, la medesima società dovrà produrre, all'Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, una nuova ed apposita istanza, limitatamente alle modifiche progettuali intervenute;

Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino

2) i lavori dovranno essere eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica prodotta e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati;

3) a lavori ultimati, dovrà essere richiesto, con istanza in carta legale, il sopralluogo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, necessario ai fini dell'esercizio dell'attività, ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966.

L'istanza dovrà essere prodotta, richiamando gli estremi dell'approvazione preventiva, con le modalità previste dall'art. 3 e corredata di dichiarazione di osservanza degli obblighi di cui all'art. 5 del d.p.r. 12 gennaio 1998, n. 37, nonché della documentazione prescritta dal d.m. 4 maggio 1998 – Allegato II, conformemente alle indicazioni esplicative contenute nella modulistica disponibile presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino;

4) inoltre, le procedure di prevenzione incendi di cui al d.p.r. 37/1998 devono essere applicate anche alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al d.m. 16 febbraio 1982 e devono essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche nel caso di attività non soggetta a controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al d.m. 10 marzo 1998;

ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti

5) le interferenze con gli elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

6) i lavori in prossimità delle linee elettriche o degli impianti elettrici dovranno essere eseguiti nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;

Terna S.p.A.

7) il progetto del metanodotto dovrà necessariamente risultare compatibile con i preesistenti elettrodotti, sia in fase di costruzione che come opera realizzata. In particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di sicurezza, distanze tra gasdotti e conduttori elettrici, ed in materia di compatibilità con i campi elettromagnetici (D.lgs. 09/04/2008 n. 81, d.m. 21/03/1988, d.p.c.m. 8 luglio 2003);

Smat S.p.A.

8) il metanodotto in progetto non dovrà andare a modificare le caratteristiche tecniche del manufatto fognario esistente, di raccolta delle acque meteoriche, corrente sotto la sede stradale di Corso Marche – Corso Sacco e Vanzetti;

Città di Torino (Divisione Infrastrutture e Mobilità)

9) gli interventi che interesseranno i sedimi viabili e/o eventuali parzializzazioni del traffico dovranno essere autorizzati da parte dell'Ufficio Regia Cantieri;

10) con riferimento alle Bealere Nuova e Vecchia di Lucento, che presentano scarichi in corrispondenza di Corso Sacco e Vanzetti, gli eventuali lavori che comportino interruzioni del flusso dell'acqua non dovranno essere realizzati nei mesi da aprile a ottobre;

Direzione regionale Agricoltura

11) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

12) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

13) l'intervento di attraversamento dello scaricatore della Roggia Bealera Vecchia di Lucento dovrà essere concordato con il Comune di Torino, Settore Tecnico IV LL.PP., Ufficio Ponti e Vie d'Acqua – Piazza S. Giovanni 5 – Torino;

14) durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

15) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

16) le successive fasi progettuali dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale. Per il ripristino della vegetazione arboreo-arbustiva lungo le sponde della Roggia Bealera Vecchia di Lucento e dei filari con prevalenza di salice dovrà essere previsto l'utilizzo di esemplari di salice. Il piano di manutenzione delle opere a verde contenuto nella Relazione Paesaggistica dovrà essere integrato prevedendo la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze tra le specie arboree ed arbustive;

17) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico

18) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

19) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

20) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

21) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

22) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

23) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

24) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

25) la valutazione d'impatto acustico presentata stima, per alcune fasi di cantiere, la possibilità che si abbiano superamenti dei limiti acustici presso alcuni dei ricettori individuati. Per tali situazioni, potranno essere richieste al Comune le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, tenendo conto che la deroga può essere concessa soltanto qualora il rispetto dei limiti di zona non fosse raggiungibile con l'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

26) dovrà essere predisposta l'assistenza allo splateamento preventivo delle aree di passaggio da parte di operatori archeologi sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza;

27) dovrà essere assicurata l'assistenza archeologica continuativa, da parte di operatori archeologi sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza, anche allo scavo della trincea e agli interventi accessori, anche provvisori, quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, al fine di evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di manufatti e/o stratificazioni antiche, oltre a garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici, ai sensi del D.lgs. 42/2004;

28) gli eventuali siti di interesse archeologico individuati nel corso dell'intervento dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici (da mettere vicino agli altri pareri paesaggistici)

29) dovranno essere previste ulteriori opere di mitigazione con essenze arbustive autoctone che riducano la visibilità dei previsti punti d'intercettazione (PIDI e PIDA);

Settore regionale Attività di gestione e Valorizzazione del Paesaggio (limitatamente agli interventi ricadenti nel Comune di Collegno):

30) la recinzione dovrà essere realizzata con coloriture di tonalità scura (verde o bruno scuro) e dovrà essere prevista una piantumazione arbustiva di contorno a mitigazione dell'opera;

ARPA Piemonte

31) dovrà essere posta particolare attenzione al ripristino delle aree di cantiere e di scavo avendo cura di preservare le caratteristiche di qualità per l'uso agronomico, accantonando in maniera idonea il terreno vegetale e impedendo, nelle varie fasi di scavo e di riporto, la promiscuità dei vari orizzonti raggiunti interessati dalle attività di movimentazione;

32) al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle attività di cantiere relativamente al rilascio di polveri, dovrà essere prevista, per l'intera durata della posa della condotta, l'adozione di misure di mitigazione atte a ridurre la polverosità (es. bagnatura delle aree di scavo) ed il transito dei mezzi (organizzazione del traffico di cantiere, rispetto di "fasce orarie protette" per minimizzare l'impatto acustico);

Agenzia Interregionale per il fiume Po

33) al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso, la società proponente dovrà provvedere ad informare gli uffici dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po della data di inizio dei lavori con almeno 7 giorni d'anticipo e della loro ultimazione;

34) essendo a carico della società proponente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., l'impresa esecutrice e/o il titolare dell'autorizzazione dovranno prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti idrici relativi agli eventi meteorici;

Settore regionale Programmazione Operativa

35) i Comuni di Torino e Collegno dovranno adeguare gli strumenti urbanistici con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovranno, inoltre, trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici dei piani urbanistici al Settore regionale Programmazione Operativa;

Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici

in materia di usi civici:

36) il Comune di Torino dovrà indicare un perito di fiducia (anche nell'ambito delle operazioni di revisione/aggiornamento del P.R.G.) che sarà formalmente incaricato, con provvedimento del Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici di accertare l'esistenza o meno di gravami di uso civico sull'area interessata dall'opera (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea);

37) il Comune di Collegno (TO) dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito delle verifiche documentali effettuate presso la sede Comunale, nonché presso il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di Uso Civico sui terreni interessati dall'impianto di che trattasi e che saranno occupati ed asserviti (compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea);

38) qualora, al termine dell'accertamento demaniale e/o delle verifiche documentali sopraccitate, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici, previa istanza di concessione amministrativa ex l. 1766/1927 e s.m.i. presentata dal Comune di Torino e/o dal Comune di Collegno (TO), provvederà al rilascio dell'idonea autorizzazione;

39) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà, in ogni caso, corrispondere ai Comuni di Torino e/o di Collegno (TO) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico, qualora al termine degli accertamenti demaniali risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati da usi civici;

40) infatti l'uso civico è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile, quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera;

in materia espropriativa:

41) qualora, prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Collegno (TO) non abbia ancora adempiuto a quanto prescritto in materia di usi civici riguardo al nuovo metanodotto, il Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi civici non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i.;

42) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

43) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A., nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001, da presentare al Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici;

44) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione rispetto al piano campagna e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

- di prescrivere, inoltre, quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

- Snam Rete Gas, prima di iniziare la fase di cantiere, dovrà prendere contatti con eventuali Consorzi gestori della rete irrigua, anche ai fini della definizione della tempistica dei lavori;

- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

- la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche energetiche ed ai Comuni di Torino e Collegno, mentre dovrà inviare gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti alle società proprietarie delle opere interferite;

- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Torino e

Collegno, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Stefania Crotta